

La Nostra Bandiera

SETTIMANALE
dei Lavoratori cristiani del Friuli

NATALE!
E' il Natale che ritorna caro e dolce a tutte le anime, a tutti i cuori!

E' Cristo Dio che scende per innalzare l'uomo, per riabilitarlo, per guidare la società verso novelle aurore d'amore, di bontà, di pace!

E gli Angeli cantano l'inno del cielo e della terra: Gloria a Dio e pace agli uomini!

Fermiamo questo inno nel cuore, rendiamolo programma di vita e di opere.

E' di questo Natale che ha bisogno la società che muore.

La questione del pane

La Giunta generale del bilancio sta discutendo la questione dell'aumento del prezzo del pane. A questo proposito diversi sono i pareri. Chi sostiene non doverci aumentare il prezzo del pane se prima non si sono ridotti i consumi ed eliminati i superflui. Chi vuole che l'usa spruzzato sul vino preceda quello del pane. I socialisti si oppongono principalmente per ragioni politiche.

L'on. Giolitti, succeduto a Nitti, temendo la raffica impopolare, promise che non avrebbe risollevato la questione del pane, se non dopo aver approvati numerosi provvedimenti tributari. Quei provvedimenti però non copriranno l'enorme deficit finanziario e Giolitti stesso ripresenta il progetto Soleri per non andare al fallimento e alla rivoluzione.

Perché è da notarsi che la vendita del pane al prezzo finora praticato importa allo Stato un deficit annuale progressivo di sei miliardi. Ove si consideri che tale deficit contribuisce al rinvio della nostra moneta sui mercati esteri e conseguentemente a sempre maggiori aumenti nei prezzi d'acquisto delle materie che ci occorrono, a più difficili condizioni di vita per tutti i consumatori, può aversi approssimativamente nozione del baratro nel quale può dar luogo il nostro precario, fatalmente inconsistente patrimonio di ciascun cittadino, sia essa costituita dalle semplici suppellettili di casa o da attrezzi di lavoro o dalla sola capacità di mano opera.

Dunque, è interesse sostanziale di ogni buon italiano, possidente o meno, che lo bilancio si attenni sollecitamente e nella misura più opportuna ma adeguata.

Noi popolari che antepriamo gli interessi del paese a quelli del partito, quando la giustizia vuole così, diciamo che, se un aumento deve venire, il Governo deve stabilirlo in modo che il maggior peso finanziario graviti in forma progressiva sulle medie o maggiori fortune.

I socialisti che nell'Emilia e nel Veneto sabotarono e danneggiarono il raccolto del grano, come nel basso Piemonte e nella bassa Lombardia furono causa di una minore seminazione e produzione di riso, gridano ora contro l'aumento del pane. Il loro intento però non è quello di conservare il pane a basso prezzo, di aumentare la produzione, di meglio ripartire la distribuzione; il loro intento è quello di spingere il paese alla rivoluzione, favorendo il malcontento nelle masse, tuzzinando tutte le passioni. Ma il popolo comincia a comprendere che razza di gente sono questi socialisti, e non si lascia più ingannare per non dover poi pagare a proprie spese.

Operai emigranti, attenti!

L'Opera Bonomelli comunica al Segretario del Popolo di Udine il seguente telegramma del Segretariato Generale dell'Emigrazione:

« In seguito a recenti disposizioni del Governo francese che limitano l'emigrazione in quello Stato sono state impartite disposizioni dalle autorità Circondariali di non rilasciare passaporto agli operai sprovvisti di contratto di lavoro visto dal Ministero francese del Lavoro, controfirmato dal nostro Ispettore della Emigrazione di Parigi. Prego avvisare gli Uffici dipendenti di sospendere il reclutamento e l'avviamento operai fino a nuovo ordine ».

La Bandiera nel prossimo anno

Abbonamento ordinario L. 12.—
Abbonamento in gruppo di almeno 5 copie L. 10.80

Amici! Lettori!

La cifra degli abbonamenti sono salita e non per nostro capriccio, ma in forza delle disposizioni di legge che stabiliscono il prezzo dell'abbonamento il doppio di quello praticato prima.

Resano però dove spaventarsi. Noi che sappiamo quanto costa il giornale sappiamo che andremo incontro ad un deficit, eppure l'affrontiamo perché ci è cara la battaglia intrapresa, perché ci stanno troppo a cuore i vostri interessi morali ed economici che vogliamo difendere con passione ed energia.

La spesa per gli abbonamenti è cresciuta, ma crescerà anche il giornale.

Avrete quattro pagini invece di due; avrete maggior ricchezza di notizie, nuove rubriche che vi interessano.

Vogliamo fare una **BANDIERA** col fiocchetto! Voi però dovete moltiplicare abbonamenti e lettori. Non un nostro organizzato, non un giovine dei nostri Circoli, non una famiglia cristiana, senza questo settimanale!

Ecco la parola d'ordine!
Accoglietela tutti e all'opera subito.
Per il 1921 i lettori e gli abbonati della **BANDIERA** devono essere un esercito.
Ricordatelo!

AVVISO

Coll'ultimo giorno dell'anno si spenderà il giornale a chi non avrà saldato il 1920 e questi ritardatari verranno richiamati a dovere dall'autorità competente.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il bilancio della dittatura socialista

La lotta socialista sostenuta nel bolosì è chiusa il 25 ottobre u. s. N. Nella campagna bolognese per dieci mesi ha imperato la dittatura socialista. I mesi di demagogia, di insurrezioni, di devastazioni, di estorsioni del lavoro e di devastazioni, risultati:

GENERE	Produzione media al g. 11	PERDUTE		DANNO TOTALE
		Quintali	in Lit. al q.	
Fieno di prati artificiali	5.620.000	1.700.000	30	51.000.000
Fruento	1.336.000	266.000	100	26.000.000
Riso	190.000	100.000	70	7.400.000
Panato	123.000	60.000	40	2.000.000
Uva (noi vigneti)	338.000	150.000	100	15.000.000
Uva (negli arbusti)	886.000	250.000	80	20.000.000
Paglia di gelso	125.000	20.000	40	200.000
Totale del danno che si risolve in danno del popolo L.				121.600.000

Viene o non viene?!

Insomma questa rivoluzione viene o non viene? è un anno crescente che ce la promettono e ce la rimandano poi di mese in mese; dalle elezioni politiche a Natale, poi alla Befana, poi a Pasqua, poi al raccolto del grano, poi all'agitazione dei siderurgici, poi alle elezioni amministrative, poi fra... 50 anni, come ci annuncia definitivamente l'on. Serrati.

« Mi faccio tagliare il collo — gridava l'anno scorso, di questi giorni noi comizi elettorali, il deputato bolscevico Bombacci — se fra tre mesi non avremo fatto in Italia la rivoluzione! » I tre mesi sono passati ben 4 volte, la rivoluzione non si è fatta, e l'on. Bombacci il collo s'è guardato bene dal farselo tagliare!

Il Governo paghi! E' l'ora!

Tutti i giornali veneti, per gli altri noi siamo il bubbone d'Italia, dai grandi ai piccoli hanno protestato e protestano contro il ritardo vergognoso fraposto dal Governo centrale la pagamento dei danni di guerra. Sono mesi, sono anni che pazientemente attendiamo che venga dato quello che ci spetta. Sono mesi ed anni che numerose famiglie, quasi tutte, tolte quelle dei pescicani, vivono una vita di stento, prive di letti e di mobili necessari, perché il Governo ed i suoi uffici, a ciò delegati, non si curano di pagare questo benedetto risarcimento, inagionamento reso oggi necessario dal costo al quale vanno salendo tutti i generi, tutte le materie. E vi sono dei casi addirittura pietosissimi. Denunce fatte da povera gente, bisognosa, e per un importo di alcune migliaia di lire, se non di poche centinaia, vengono di essere sbrigati, posposte, o peggio, alle denunce di ricchi sfondati (quasi) intingendo l'invazione trovano ancora il modo di marciare in automobile ed di scialacquare molti quattrini per far la bella vita nelle dispendiose città d'Italia. E tutto ciò mentre il nostro popolo, quello che lavora e fa la ricchezza della nazione e di noi signori, soffre la fame ed il freddo.

E' uno stato di cose che deve cessare e ciascuno di noi deve contribuire a farlo cessare assumendo, non più il contegno paziente che è proprio del nostro popolo peccatore, ma prendendo un atteggiamento risoluto, ammonitore. E ciò per far sapere al Governo che siamo stanchi di essere presi in giro e di non essere oltre disposti a soffrire noi che dalla guerra abbiamo sofferto abbastanza.

Si tassino veramente i ricchi e in modo particolare tutti quelli che sono diventati tali sfruttando sulla guerra terribile, si cavino da dove ci sono i soldi, ma si paghi noi che ad essere pagati abbiamo diritto.

I porcellini d'India di Lenin

Massimo Gorevi, tempo addietro faceva, in una rivista di Mosca l'elogio del « Santo » Lenin.

In esso, forse per provare la fermezza di carattere del suo eroe, Gorevi riportava queste parole che assicura l'annuncio da Lenin:

« I milioni di vite umane, di cui ho bisogno per fare il mio esperimento sociale, non hanno per me valore più grande di altrettanti milioni di porcellini d'India ».

I bollenti seguaci dell'antipatico e odioso dittatore comunista sono ben serviti! E vi è gente che tuttavia vorrebbe che anche il popolo italiano gridasse: « Viva Lenin! ». E' però non può che colui il quale abbia qualche somiglianza con gli animali, ai quali Lenin accosta con cinismo brutale i suoi stupidi adoratori e seguaci.

J capitalisti di Lenin

Quando si tratta di affari anche Lenin ed i suoi amici stimano opportuno di lasciare da parte tutto l'odio e l'ira contro il capitalismo borghese. Difetti proprio di questi giorni i detti Lenin e compagni hanno stipulato contratti per parecchi miliardi di dollari cogli uomini d'affari americani dando ordinazioni di 5000 locomotive, di 10 mila aeroplani, di 2 milioni di tonnellate di rotale, e parecchi altri prodotti americani del valore di centinaia di milioni.

Si tratta di accordi che renderebbero felice il più avido usurario. E l'America si frega allegramente le mani.

Per l'aumento dei prezzi

L'on. Pierino Abbo ha scritto sull'organo massimalista un articolo per sostenere — lodovinate che cosa! — l'aumento dei prezzi dell'olio. Ed il giornale socialista gli ha tenuto borbore in una nota redazionale. Leggere per eredere l'avanzanti! del 27 novembre!

* Gli Spazzini di Firenze hanno proclamato lo sciopero per un comizio che non fu permesso dall'autorità comunale.
* Un uomo ereditò morto era già nella bara tra i fiori ed i cenci; ha riaperto gli occhi e si è levato tra lo spavento dei presenti. E' certo Giovanni Vetere di anni 87 da Napoli.
* Alcuni feriti si abberò in un conflitto tra fascisti e socialisti durante una festa di quelli ad Arezzo.

CONTRO GLI SFRATTI Una lettera dell'Unione del Lavoro al PREFETTO

La settimana scorsa l'Unione del Lavoro ha fatto pervenire al sig. Prefetto la seguente lettera:

« Il mio sig. Prefetto di UDINE.

Questa Unione del Lavoro crede dover rappresentare alla S. V. l'ultima parola appressata. In questi giorni si sta dando esecuzione a varie sentenze di sfratto sia da colonie sia dalle case di abitazione. Giorni or sono in Cadriopio tre povere famiglie vennero gettate sulla strada e tuttora sono in balla della sorte; ieri a Bimincio una dimostrazione popolare obbligava per la seconda volta gli agenti a non eseguire lo sfratto di una famiglia colonica; in altre località si minacciano la stessa cosa da parte di popolazioni irritate.

Questa Unione, sia con trattative dirette con le organizzazioni padronali sia con la pressione di trattative private, è riuscita ad ottenere che molte di dette sentenze ritirate e prorogate. Nel 1921, persuasa con ciò di interpretare retamente l'intenzione del legislatore nell'emanare i R. Decreti 4 gennaio 1920 N. 6 e 18 aprile 1920 N. 477. Tuttavia molte sentenze di sfratto ricevono in questi giorni esecuzione, venendo con ciò a nostro modo di vedere, a causare un fenomeno che il legislatore avrebbe voluto evitare appunto con le disposizioni contenute nei decreti succitati. Si aggiunga inoltre che il rigore della stagione dovrebbe consigliare almeno una dilazione nel dare esecutorietà alle sentenze, salvo s'intende il caso in cui gli sfrattati abbiano potuto provvedere.

Riteniamo pertanto opportuno e doveroso da parte di questa Unione pregare la S. V. l'ultima a prendere in serio esame la questione, ed emanare, se del caso, un provvedimento al riguardo. Con tutta osservanza.

Il Comitato Esecutivo
Il Segretario Generale

L'interessamento dell'Unione del Lavoro

Circa l'esecuzione delle imposte per il 1921.

A mezzo della Segreteria Generale della Confederazione Italiana dei Lavoratori, la quale era stata interessata con un memoriale alla dibattuta questione dell'esonerazione delle imposte per l'anno prossimo, la nostra Unione del Lavoro ha ricevuto la seguente lettera del Segretario del Gruppo Popolare, la lettera è diretta all'on. Gronchi della Confederazione bianca:

« Caro Gronchi, In merito a quanto mi comunicò con la tua N. 8772 sul desiderio delle popolazioni del Friuli di essere esonerate dalle imposte anche per il 1921, ti comunico che ho incaricato l'on. Tangorra di esaminare la questione.

Non mancherò di renderti noto quanto determinerà il nostro Gruppo Parlamentare al riguardo.

Cordiali saluti.
Il Segretario del Gruppo Parlamentare
Lto. CAYAZZONI »

Per una Confeder. agricola Internaz.

L'on. Mauri è stato la scorsa settimana a Parigi quale delegato italiano della associazione agricoltori per le riunioni costitutive della Confederazione agricola internazionale svoltesi nella sede della « Union centrale des Syndicats agricoles de France » ed è stato chiamato a far parte del Consiglio direttivo della nuova e grandiosa organizzazione.

La finirà una volta il Signor D'Annunzio?

L'affare di Fiume imperniato. Chi non è uso a continuare nella esaltazione per dei gesti, siano pure geniali, è da tempo che si chiede: E quando D'Annunzio la finirà? ovvero quando gli la faranno finire? Costui per ampliare l'Italia la vuol rovinare. La Jugoslavia, a buon conto, pare che di questi giorni abbia fatto sapere al Governo italiano che se non si interessa della comedia dell'eroe, la paga di Rapallo potrebbe essere compromessa sul serio. Speriamo che il Governo sappia stroncare ogni velleità di avventure guerresche.

L'eterna parola

SANTO NATALE
(Giov. 1. 18).

Il grande avvenimento sospirato dai Patriarchi, vaticinato dai Profeti, atteso per lungo tempo da tutto il mondo, si è finalmente adempito. La notte del peccato è trascorsa, l'oscurità dell'ignoranza è dissipata; e la pace evangelica dischiuse sull'orizzonte già indora le vette dei colles mundi; la luce della eterna sapienza già rischiara la faccia della terra; già splende sull'universo il Verbo si è fatto carne.

Come nel solstizio invernale la notte giunta al colmo del suo corso d'un tratto si ristia, e la luce pallida e fugitiva pronta ad eclissarsi a un punto si rianima e cresce gradualmente aumentando nel suo splendore, così nell'ora messianica, l'Astro divino, arretrato e sferzato l'ombra pagana, fugge le caligini dell'idolatria, dissipa il buio ond'è recata l'umanità peccatrice, e cacciata la tenebra di là dei confini richiama il mondo alla santa allegrezza della nuova e magnifica rivelazione.

Al rinnovarsi quindi di questo santo Natale dobbiamo riacendere la nostra fede, scoterla, ravvivarla, perché divampi sempre pura e luminosa. E poiché la luce del Cristo non è fredda, bealla, astratta; ma è luce di vita, sostanziale, calda, feconda di bene che ispira e genera la fioritura della virtù, provoca e nutre lo sviluppo della santità, dobbiamo vivacchiare nel suo calore, alimentarci della sua forza, per vivere pienamente, attuare e dilatare il regno di Dio nelle anime.

I socialisti sconfitti in Sassonia

Le elezioni nella Sassonia, nel regno rosso, d'una volta, hanno portato ai socialisti di tutte le gradazioni una grave sconfitta.

I buoni sassoni, a cui l'amministrazione disastro dei compagni rossi era diventata insopportabile, li attesero alle lezioni e diedero loro un calcio nel sedere.

E' proprio il caso di imparare dall'esperienza degli altri.

Il divorzio interessa i grandi borghesi, non il popolo

Lo ha già detto Ruggiero Bonghi « Questo non sono questioni popolari; queste sono questioni borghesi; questa è una delle tante questioni, di cui la borghesia si fa scudo per parere liberale, per lavare agli occhi suoi e degli altri dalle questioni vere ed ansiose che premono le società nostre ».

Che cosa diventeranno le donne e i figli dei divorziati poveri? Per i ricchi il più essera il collegio, ma per i poveri? Crescerebbe l'esercito dell'infanzia abbandonata e della donna gettata sul bastardo e nelle vie della perdizione.

Per cui resta provato una volta di più che i socialisti, col divorzio, pur di far dispetto ai cattolici, vanno fino a fare gli interessi di quei borghesi, contro dei quali ogni giorno stampano e gridano tante parole grosse. La guerra tra borghesia massonica e socialisti è solennemente apparente; nella sostanza essi si trovano perfettamente d'accordo, e si lavano la parentela che esiste tra padre e i figli; il padre, il liberalismo, con tanto dai vizi, e il figlio, il socialismo, modello scapestrato.

Il divorzio è un ritratto alle barbe

« La funesta facoltà del divorzio, fuori dal perfezionamento l'istituzione del matrimonio, a vantaggio reale di uno dei sessi, tenderebbe al equitativo, qualora fosse realmente introdotta nei costumi moderni, a costituire a un immenso regresso morale » e ad aprire una via troppo libera agli appetiti più sferzati. A. COMTE

« Riprodurre la legge del divorzio in grembo della società cristiana, è segno manifesto d'immensa degradazione di costumi, di un ritorno deplorabile verso il paganesimo ». A. ROSMINI

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco 15 - UDINE
(Angolo Piazza Garibaldi)

Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

PORDENONE

L'UNIONE DEL MAYOKO ha in un'atto a Roma, una rivista protestata e un interessante programma del Partito popolare per la provincia contro il periculum dei danni di guerra che si perorano presso la locale Agenzia delle assicurazioni.

Si ricorda il signor Lipetore dell'Agenzia che è danneggiato non possono più veder tollerare il suo modo di agire. I cittadini quando vanno all'Agenzia non sono dei mendicanti, ma dei creditori che in forza di legge ripetono i loro diritti.

Si ricorda ancora che prima delle tasse bisogna liquidare o per lo meno concordare i danni, perchè ben pochi saranno i contanti e gli imbecilli disposti ad essere tassati da imposte se prima non avranno una garanzia di essere pagati dai gravi danni sofferti.

MEBOATO GUINI. — Si raccomanda agli agenti e guardie di sorvegliare il mercato dei quinti nel sabato, perchè ingordi speculatori, infilandoci del coltello in vigore, fanno salire a prezzi enormi i salini di grasso e lattazzo.

SPERIANO che la nuova amministrazione comunale provveda anche ad altri commerci per impedire l'epoca fallida dei costi di certe merci. I calamiti e i regolamenti non bastano: bisogna dare qualche severa lezione.

SOLOPPO STRANO è quello del nostro Tribunale. Gli avvocati disertano le udienze, i giudici mancano. E' deplorabile lo stato del più importante ufficio cittadino. Il governo non si rende conto dell'importanza del nostro Tribunale che vanta un passato di grande attività e di distinti magistrati.

Confidiamo però che gli avvocati del foro, fra cui ce ne sono di valore e di merito, non abbiano a tollerare più oltre un suddizio insopportabile e indecoroso per il funzionamento della giustizia.

TORRE

TORRE. — Alcune operai nella festa religiosa dell'8 dicembre avevano fatto domanda e mezzo del parroco di poter usare mezz'ora prima dal lavoro per assistere alla messa. Il permesso venne negato.

Contro tale ispetto ha protestato adoperando il parroco in una lettera apparsa anche sui giornali.

A TUTTI I CONSIGLIERI COMUNALI del paese non si stancheremo mai di ripetere quello che la frazione composta di 4600 abitanti va reclamando: Medico residente in paese; guardie campestri; illuminazione pubblica più assicurata, risalto del tronco di strada che congiunge il ponte del canale con la strada di Cordovana che vi in Medana; tramvia elettrica da Cordovana a Torre o a Pordenone; studio e realizzazione di una foglia d'acqua che dalla Comune arrivi al paese.

Se essi riusciranno a conseguire almeno buoni frutti di questo programma saranno benemeriti di Torre. All'opera con coraggio e ardimento.

COCCOINI NUOVA LEGA. — Il nostro amico Cancelliere Virgine di Rivarotta parlò per un'ora e mezza ai fittavoli e mezzadri di questo importante centro agricolo. L'indotato esponente di circa 200 lavoratori della terra espone la parola facile e convincente del potere organizzatore e venne subito costituita la Lega mezzadri e fittavoli.

Speriamo che anche la Lega di Coccina si rinforzi ad essa si scrivano tutti i contadini di quel laborioso e gentile paese.

PUJA

PER I SOLITI INEDUCATI. — Vi abbiamo segnati e diti i Sirei pochi e poco furbi. Fatti dritti perchè, lo ripetiamo, siete contati. Il Prete non vuol protestare perchè è troppo compreso da gli insegnamenti del S. Vangelo e troppo generoso. Ma noi prendiamo a cuore la questione che voi avete fatto sorgere e vi gridiamo, ineducati, difenderemo sempre il nostro curato, come la persona più sacra del paese!

Sappiate che a Puja il Prete è aiuto morale e materiale per tutti.

FANNA

S. NICOLÒ AL BIORZATORIO. — Anche con tutta l'anima dei nostri cari bambini è venuto S. Nicolò.

La festa è riuscita quanto mai cara ed educativa per l'attività e le cure delle gentili signorine, che si sacrificano con entusiasmo a questa bella e sana istituzione. Ringraziamo tutti i benefattori, che ci hanno dato la possibilità di preparare così gioconda festa ai nostri bambini. Siamo certi che potremo fare qual che cosa anche per il Natale.

Si resta solo il vivissimo desiderio di tramutare presto il Biorzatorio in Asilo per i non di non essere tanto lontani dalla meta, perchè abbiamo fiducia nella generosità del paese.

PRATA

UN ATTO DI DEBOLEZZA DI FRONTE AD UN ATTO DI SPAVALDERIA. — Nell'atto del vecchio ufficio postale — in seguito a graziosa concessione — esercita la sua professione il barbiere Bortolin Costante — e ciò da parecchi mesi.

In seguito al doveroso rifiuto di concedere le auto scollastiche ed uso conforza di partito, un Tizio qualunque di qui — per puro spirito di vendetta — manda una lettera alla Giunta domandando il licenziamento al barbiere. E la Giunta vede.

Siccome noi sappiamo:

1.) che la stanzetta è in piena libertà;

2.) che in barberia non si fa propaganda;

3.) che non regge il confronto tra il pacifico avaro del barbiere e le losche finalità di partiti e di classe che contengono le conferenze dei sbiadellatori di Pordenone. — giriamo la domanda del Bortolin Costante per continuare nell'uso del nuovo locale mediate un giusto compenso alla Cassa Comunale. E vogliamo sperare che lo meno fatto per ripiccioli non abbiano a prevalere.

UN NECESSARIO PROVVEDIMENTO.

Il nostro pov'lettere gli il paese portando la corrispondenza, gli espressi e le raccomandate in mano o sotto il braccio.

E intanto lui vola sulla bicicletta.

Non si può escludere che qualche lettera od altro oggetto possa essere smarrito, senza tener conto che l'estetica non tollera simili strappi in paesi evoluti.

Kociamiamo dalle competenti autorità il necessario provvedimento nel senso di fornire al bravo portatore la necessario busta, come si usava prima dell'invasione.

AGONIA?

Il progetto della costruzione torinese pacificamente dorme. Il Comitato ordinatore sembra aver dimenticato l'impegno assunto — e nessuno reclama. E ancora reclamiamo noi da queste colonne nell'interesse dei nostri cari lavoratori.

Ma nel programma del nostro partito la ripresa del progetto della fornace per frangere la disoccupazione è ancora in sconcertare i nostri operai.

MORSANO al Tagliamento

GOVERNO PUBBLICO. — Morsano è un paese eminentemente retrogrado, e vive o meglio vuole vivere i tempi di Marco Ubaldini, prete se una buona iniziativa viene presa, subito si soffoca, anche se strettamente s'imponga.

A proposito si potrebbe sapere che cosa pensa Muscio di Mussone circa il «fidejussorio ed indecente servizio di posta che si compie nelle due frazioni Salotto - Bando?»

È vero che il detto uomo si dichiara ferocemente contrario anche si addivenga alla nomina di un secondo portatore in Comune?

Se così è, preveniamo l'ottimo cav. uff. Bianchi, direttore delle Poste della Prov. di Udine sul giudizio che darà il sig. Sindaco di Morsano.

Invitiamo intanto l'attuale portatore Bortoluzzi a disimpegnare il servizio prima in tutte le frazioni ed ultima, se arriverà, Mussone; e se Muscio intoverà qualche legno, lo difenderemo presso l'Autorità Superiore, ed a Muscio il resto del Carlino.

A MORSANO ancora il pane che si confeziona per il pubblico al forno Bortolin Bortolin non è igienico, e perchè l'Autonità non interviene? Si aspetta forse che qualche malattia venga a funestare il povero paese già languente martoriato dalla uerra e dall'invasione e per far ridere il farmacista?

Ce ne saremmo delle altre, e le pubblicheremo, ma un'altra volta.

Fipi.

Ricchi e poveri uguali

Ricchi e poveri, giovani e vecchi, tutti egualmente sono soggetti a disturbi dei reumi e della vesciva. Raffreddori e brividi, angustie ed eccesso di lavoro, abitudini sregolate e trascuratezza in coscienza, sono cause da biasimarsi molto; queste imprudenze caricano il sangue con veleni che indeboliscono i reni. Non lasciate sviluppare malattie croniche renali; le Pillole Foster per i Reumi prevengono e guariscono i disturbi del reuma e della vesciva. Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 per posta aggiungere L. 0.40. — Dep. scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Generale C. Gioglio, 19, Cappuccini, Milano.

IFRATTA DI SACILE

CIRCOLO GIOVANI CATTOLICI S. GIUSEPPE. — Dopo maturi preparazioni l'altra sera presentò otto scritti, il nostro amatissimo Parroco Don Carlo De Nardi poté veder apparsi i suoi desideri. La formazione del Circolo giovanile cattolico — che prende il nome di S. Giuseppe. — I suddetti sono nel medesimo congresso hanno provveduto alla nomina delle cariche sociali e presidenza eletti: Reginaldo Gio. Batta, Presidente — Vice Presidente: Ortolo Antonio — Segretario-Cassiere: Lenzi Antonio — Consiglieri: Somo Pietro, Guiz Giuseppe, Vettorel Angelo, Razzan Domenico, Lorenzon Costante.

Ai carissimi giovani che sappiamo animati dai più nobili sentimenti le nostre congratulazioni ed auguri.

UN'OPERA ENCOMIABILE.

Il M. R. Parroco con il pieno, completo appoggio della sua fedele battegia per popolazione ha iniziato le pratiche per la costruzione di un salone-ricreatorio con Asilo. Personaggi insigni ed anime nobili hanno data la loro adesione. Primeggia la bella figura dell'apostolo della gioventù S. B. Mons. Eugenio comm. Benaventi, Vescovo di Ceneda. — Che l'Idio benedica tanti sacrifici.

VALLONCELLO

SANTA MISSIONE. Dal 28 novembre al 3 corrente due P. P. del Convento di Barbarana — P. Peggareo e P. Bui — tennero in questa parrocchia un corso di S. Spiritali Iseriani. Il popolo affollò la sua Chiesa durante tutto il corso, rinvocando le Comunioni e consuetudine il frutto spirituale.

Durante la Missione si costituì la Copia fraternità del SS. l'Associazione delle Madri Cristiane e il Circolo femminile.

La imponente processione di Martellodi, con la nuova statura dell'Immacolata, chiuse la felicissima missione, che lasciò ricordo incalecolabile e frutti duraturi.

FESTA DI REDUOL

Prima di partire i Padri parteciparono alla Festa che la frazione di Reduol fece in ringraziamento a Dio per il ritorno dei suoi combattenti, compiendo così il voto formulato nell'ora del valore.

Manco a dirlo, festa ruscitissima. Al mattino Messa e predica dal Padre S. Leonardo. Poi pranzo in canonica: 50 coperti, con gli immaneabili brindisi.

CASARSA

(rit.) CONVEGNO DEGLI ASSOCIATI BOLL. DEI CIRCOLI GIOVANI. — Con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo e l'11 novembre 2 corr. l'annunciato convegno degli Assistenti Ecclesiastici, dei Circoli giovanili della nostra Diocesi.

Il Rev. Don Stefania di Padova trattò con competenza ed ardore, delle doti necessarie all'Assistente ecclesiastico. Egli dimostrò come tutta la vita dei circoli si fonda sullo zelo, sulla capacità, sull'attività dei sacerdoti assistenti.

Venne poi discusso un importante ordine del giorno, che dai mezzi pratici per le istituzioni dei Circoli è dalla necessità del clero giovane di occuparsene, regolando e delimitando la sua azione nel parrochio e nell'ambito del circolo, passa all'opera che i circoli devono e possono svolgere nel campo cattolico in riguardo specialmente della Stampa e dell'Unione Popolare.

Su desiderio di S. E. venne fissato un prossimo convegno a Maniago, di tutti i sacerdoti della zona da Ariano a Spilimbergo.

L'assemblea stabilì dal titolo di indire nel prossimo febbraio un convegno giovanile a Portogruaro, che dovrà riuscire imponente in omaggio a S. E. Vescovo, che è l'anima ardente del nostro movimento giovanile.

VILLANOVA

MONS. VESCOVO fu tra noi, desideratissimo, il 9 corr. per la consecrazione delle campane. Il 10 Messa con Comunione generale. Messa solenne, gara catechistica, cresima. Dopo pranzo visitò la casa dove nacque.

TAMAI

Il 12 corr. venne qui inaugurato un bel monumento per i 25 caduti paesani nella grande guerra.

Il Sig. Colonnello cav. De Nobili, del 4.º Genova cavalleria di Pordenone, concesse 22 brillanti soldati, per condecorare la patriottica cerimonia. Il corteo era formato dagli ex-combattenti, dal Piochetto, dalle Autorità comunali al completo, dalle scolaresche, e dal numerosissimo pubblico. Segui la Messa solenne, accompagnata dall'organo. Poi il corteo, coll'ordine anteriore, si portò a Brucemonte.

Dopo la benedizione, il bellissimo lavoro venne scoperto, e il piochetto prese la sua arma, fra le commozioni intense di tutti.

Il parroco, cav. Ceneda, tenne il discorso ufficiale. Indi parlò giovanilmente e patriotticamente il ragioniere sig. Scarpazzano.

Ebbimo poi il discorso pacato del nobile G. B. Povesari e quello pratico e chiaro del sig. Aristide Puja, nostro

Giunta Diocesana UDINE

Restano avvertiti tutti i capi-gruppi dell'Unione Popolare C. P. e quanti sono soci di essi gruppi, come pure i semplici abbonati al foglietto «Alleanza», che la quota individuale per il 1921 non è più di L. 1 (una), ma di L. 2 (due) annue.

I versamenti od invii di quote si possono fare all'Indicatore Diocesano, presso il sig. G. Batta Zorzi, libraio in Udine.

Entro il mese di Gennaio si debbono fare detti versamenti: in caso contrario verrà sospeso l'invio dell'«Alleanza».

Rendiamo noto che scrittore di detti foglietti sarà col nuovo anno l'on. Eugenio Martini, la di cui penna è ben nota nel campo cattolico ed anche agli avversari.

L'Indicatore Diocesano
PICCO S. SAL. URALDO
Udine, 14 - 12 - 1920

Fossalta di Portogru.

Il giorno dell'Immacolata, il nostro amato Pastore Mons. Vescovo L. Paolini fu qui a benedire l'Asilo. Il bell'Asilo sorto per la munificenza di Mons. Zannier Arciprete, fu aperto nel 1910 sotto la direzione della Rev. da Suore Terziane di S. Francesco della Vigerà; ma i troppissimi lutti e bambini che vennero qui collocati e affidati alla cristiana educazione dai buoni genitori del paese.

Questi bambini, nel saggio che hanno ai primi di ottobre del '17, mostravano a tutti il frutto. Il dato dell'opera, di quelle buone suore.

Dopo Caporetto l'Asilo fu chiuso e rovinato. Veniva la vittoria e tutti che all'Asilo donò la vita, un'altra volta la vita gli diede.

E come fu consolante veder la sera dell'Immacolata, le solenne immondo di bambini nuovi e di giovani della prima ora occupare il vasto cortile e la mamma e molti babbi con loro.

A nome di tutti i buoni genitori di Fossalta e dei bambini loro, vada e Mons. Zannier il più fervido grazie.

S. LUCIA DI BUDOIA

Il giorno 12 corr. la Curazia di Santa Lucia di Budoia celebrando la festa della sua Santa Titolare ha inaugurato le nuove campane.

Il concerto delle tre campane, eseguito dalla Spelt, Fonderia Cavadi di Verona, ha incontrato la generale soddisfazione.

Possa il ritorno delle campane essere suono e richiamo delle anime a Dio e alla pratica fervorosa della virtù cristiana!

S. GIORGIO DI NOG.

BENEDIZIONE. — Alla Direzione dell'Asilo «Principessa Isabella» pervennero le seguenti offerte: L. 500 del Presidente dell'Opera Donomili il signor Greppi a mezzo del cav. Ricca — la Sig.ra Adolfa Fogliani in memoria del beatissimo marito sig. Domenico offrì L. 50 — allo stesso scolo L. 25 — il prof. Lorenzo Cristofoli e Teresa Grilli L. 25 il dott. Renato Cristofoli e Maria Anna — L. 10 la Sig. Anna Zivilli Tamelli.

La Presidenza porge agli oblati sentitissimo grazie e specialissime al cav. Ricca, vero apostolo di carità in questi paesi tormentati dalla febbre malarica; a lui noi dobbiamo in questi eretici momenti il risorgere delle nostre benedette istituzioni.

REMANZACCO

Merite l'interessamento di alcune benemerite persone, si è aperta una sottoscrizione per offrire una bicicletta agli «Arditi» di questa Lega che al tempo del raccolto ed in altri modi prestano la loro opera in difesa della proprietà e contro la violenza bolscevica.

Perciò ora la violenza e l'arditi, per debito di gratitudine ringrazia sentitamente gli oblati ed in special modo i promotori sig. Ferruccio Ettore e Mauro Leonardo, che instancabili s'interessano a noi e s'interessano alla raccolta delle offerte.

A tutti il nostro grazie.

Il Gruppo Arditi di Remanzacco.

PANTIANICCO

LAPIDE RIGORDO. — Lunedì, festa dell'Immacolata, venne da questa buona popolazione inaugurata una lapide votiva in onore della Madonna per gli scampati guai maggiori durante la recente inondazione. La toccante cerimonia fu accompagnata da funzioni religiose, durante le quali prediciò il R. Don Buttò della vostra città.

Tenetele sempre pronte

Le qualità antisettiche, calmanti e rinfrescanti dell'Unguento Foster lo rendono di grande valore per eczema, pustole, punti neri, bruciori e per le varie forme di emorroidi. La sua pronta applicazione a graffiature, tagli, abrasioni e alle affezioni pruriginose della pelle arreca un rapido sollievo. Tenete sempre l'Unguento Foster presso di voi. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Gioglio, 19, Cappuccini, Milano.

UNIONE DEL LAVORO

SEZIONE DI CIVIDALE
AI CONSIGLI DELLE LEGHE. — Domenica 19 dicembre, alle ore 10, i Presidenti, i segretari e i consiglieri di tutte le Leghe A. M. o P. P. del Mandamento, si trovarono senza fallo nel teatro del Riceratorio (Cividale-Borgo S. Pietro), per trattare di questioni di massima importanza ed urgenza. Il presente avviso costituisce l'avviso personale, che, per ragioni d'opportunità, non si invia. — Il Direttore.

Giunta Diocesana UDINE

Restano avvertiti tutti i capi-gruppi dell'Unione Popolare C. P. e quanti sono soci di essi gruppi, come pure i semplici abbonati al foglietto «Alleanza», che la quota individuale per il 1921 non è più di L. 1 (una), ma di L. 2 (due) annue.

I versamenti od invii di quote si possono fare all'Indicatore Diocesano, presso il sig. G. Batta Zorzi, libraio in Udine.

Entro il mese di Gennaio si debbono fare detti versamenti: in caso contrario verrà sospeso l'invio dell'«Alleanza».

Rendiamo noto che scrittore di detti foglietti sarà col nuovo anno l'on. Eugenio Martini, la di cui penna è ben nota nel campo cattolico ed anche agli avversari.

L'Indicatore Diocesano
PICCO S. SAL. URALDO
Udine, 14 - 12 - 1920

L'eterna parola

Voci di colui che grida nel deserto: — preparate la via del Signore; spianate i sentieri di lui. Ogni valle si colmerà, ogni monte e poggio s'abbasserà, le vie tortuose si diranno diritte e le scanzose s'appiatteranno. E vedrà ogni uomo la salvezza di Dio. — Luca, capo III V. 6.

Questa voce del Battista che annunciava l'arrivo del Messia e che richiama gli animi autorizzati dei Giudei a un serio lavoro di preparazione, noi pure cristiani dobbiamo ascoltare; e dobbiamo esser disposti a compiere le spirituali riforme propugnate dal Santo.

Il mondo delle anime si presenta allo sguardo del precursore, come il rilievo topografico d'un paesaggio con le valli, con i monti, con le tortuose gaglie e con le aspre scabrosità del suolo; e l'opera di preparazione si delinea come se le salite non troppo ripide, i pendii troppo fertili, la d'uopo, onde si prolunghi spaziosa piano e rettilinea, allargare e livellare la via; e se il percorso è interrotto in continui svolti e sconfortamenti, la d'uopo, onde si distenda libero e comodo al passaggio, raddrizzare le storture, ammansare le angustie, rimuovere gli ostacoli. Così nello stato morale delle anime nostre noi dobbiamo, secondo il programma profetico, compiere in questi giorni una mistica trasformazione. I peccati che si oppongono all'avanzarsi della grazia devono essere tolti; le deformità che impediscono la marcia della divina rivelazione devono essere rettificare; le negligenze che ritardano l'avvento del regno celeste devono essere per sempre sopresse. E nell'unità d'una buona confessione riconosciute le colpe procuriamo di vivere all'altezza della vocazione cristiana secondo le norme della giustizia, della carità e della santità evangelica. In tal modo preparati potremo nel Natale rivedere il bel volto del Messia e raccogliere i preziosi frutti di salute.

Per i danneggiati di guerra

L'Istituto Federale di Credito ad un quesito fatto per conoscere se i danneggiati di guerra hanno l'obbligo di rinnovare, alla scadenza, gli effetti relativi

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.
Udine Stabilimento Tipografico S. Pioleone
Via Truppa, N. 1.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA (prescrizione di oculisti, cura di lacrimazioni e di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre).
Visite 11, 12 - 15, 17. Gratuite per i poveri: Lunedì e Giovedì 12; 14.
Unica - Via Felice Corbellotti 8.

LAVORAZIONE DEL LATTE

Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (impianti completi per latterie, scrematrici, sangle, torchi per formaggio, recipienti per il latte, tela per formaggio, fassere, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, ecc. ecc.); per forniture complete e parziali per latterie e privati: rivolgersi alla

Associazione Agraria Friuli

Sezione Macchine Agricole
Piazza dell'Agraria UDINE 14 - 100

La Nostra Bandiera

SETTIMANALE del Lavoratori cristiani del Friuli

NATALE!
E' il Natale che ritorna caro e dolce a tutte le anime, a tutti i cuori!

La Bandiera nel prossimo anno

Abbonamento ordinario L. 12.—
Abbonamento in gruppo di almeno 5 copie L. 10.80

Amici! Lettori!

La cifra degli abbonamenti sono salite e non per nostro capriccio, ma la forza delle disposizioni di legge che stabiliscono il prezzo dell'abbonamento il doppio di quello praticato prima.

Nessuno però deve spaventarsi. Noi che sappiamo quanto costa il giornale sappiamo che andremo incontro ad un deficit, eppure l'affrontiamo perchè ci è cara la battaglia intrapresa, perchè ci stanno troppo a cuore i vostri interessi morali ed economici che vogliamo difendere con passione ed energia.

La spesa per gli abbonamenti è cresciuta; ma crescerà anche il giornale.

Avrete quattro pagini invece di due; avrete maggior ricchezza di notizie, nuove rubriche che vi interesseranno.

Vogliamo fare una **BANDIERA** — coi pochi! Voi però dovete moltiplicare abbonamenti e lettori. Non un nostro organizzatore, non un giovine dei nostri Circoli, non una famiglia cristiana, senza questo settimanale!

Ecco la parola d'ordine!
Accoglietela tutti e all'opera subito.
Per il 1921 i lettori e gli abbonati della **BANDIERA** — devono essere un esercito.
Ricordatelo!

AVVISO

Coll'ultimo giorno dell'anno si spenderà il giornale e chi non avrà saldato il 1920 e questi ritardatari verranno richiamati a dovere dall' autorità competente.
L'AMMINISTRAZIONE.

Il bilancio della dittatura socialista

La lotta socialista sostenuta nel bolognese contro gli agrari e i coloni non organizzata nelle logge rosse, dopo 10 mesi di danziosissima contestazione, invasi e le statistiche ne registrano i seguenti risultati:

GENERE	Produzione media di q. II	PERDUTE		DANNO TOTALE
		Quintali	% al q. II	
Fieno di prati artificiali	4.520.000	1.700.000	30	51.000.000
Fumento	1.330.000	266.000	100	26.000.000
Riso	190.000	100.000	70	7.400.000
Patate	123.000	60.000	40	2.000.000
Uva (nei vigneti)	338.000	150.000	100	15.000.000
Uva (negli arbusti)	880.000	250.000	80	20.000.000
Foglie di gelso	125.000	20.000	10	200.000
Totale dei danni che si risolve in danno del popolo I.				131.600.000

Viene o non viene?!

Insomma questa rivoluzione viene o non viene? È un anno crescente che ce la promettono e ce la rimandano poi di mese in mese; dalle elezioni politiche a Natale, poi alla Befana, poi a Pasqua, poi al raccolto del grano, poi all'agitazione dei siderurgici, poi alle elezioni amministrative, poi fra... 50 anni, come ci annunciano definitivamente l'on. Serbelli.

Al mondo, dopo tutto, si sta così bene, soprattutto quando si viaggia in prima classe e con troni espressi come l'on. Bombacci, quando si posseggono milioni ed automobili come l'on. Matteotti, quando si è padroni di terre e signore di contadini come l'on. Treves, quando si possono fare della ricche parcella come l'on. Sbaragliani, quando si scrive nei giornali borghesi come l'on. Cicotti, quando si hanno mogli ricche, negozi redditizi, commerci fiorenti, stipendi lussuosi e affari più o meno confessabili. Quindi niente colto da tagliare.

La questione del pane

La Giunta generale del bilancio sta discutendo la questione dell'aumento del prezzo del pane. A questo proposito diversi sono i pareri. Chi sostiene non doversi aumentare il prezzo del pane, se prima non si sono ridotti i consumi ed eliminati i superflui. Chi vuole che l'ius sprincato sul vino preceda quello del pane. I socialisti si oppongono principalmente per ragioni politiche.

L'on. Giolitti, succeduto a Nitti, temendo la ruffia impopolare, promise che non avrebbe risollevata la questione del pane, se non dopo aver approvati numerosi provvedimenti tributari. Quei però non copriranno l'enorme deficit finanziario e Giolitti stesso ripresenta il progetto Soleri per non andare al fallimento e alla rivoluzione.

Perché è da notarsi che la vendita del pane al prezzo finora praticato importa allo Stato un deficit annuo progressivo di sei miliardi. Ove si consideri che tale deficit contribuisce al rinvio della nostra moneta sui mercati esteri e conseguentemente a sempre maggiori aumenti nei prezzi d'acquisto delle materie che ci occorrono: a più difficili condizioni di vita per tutti i consumatori, può aversi approssimativamente nozione del baratro nel quale può da un momento all'altro precipitare fatalmente la consistenza patrimoniale di ciascun cittadino, sia essa costituita dalle semplici suppellettili di casa o da attrezzi di lavoro o dalla sola capacità di mano opera.

Dunque, è interesse sostanziale di ogni buon italiano, possidente o meno, che lo bilancio si attenni sollecitamente e nella misura più opportuna ma adeguata.

Operai emigranti, attenti!

L'Opera Bonomelli comunica al Segreariato del Popolo di Udine il seguente telegramma del Segretariato Generale dell'Emigrazione.

« In seguito a recenti disposizioni del Governo francese che limitano l'emigrazione in quello Stato sono state impartite disposizioni dalle autorità Circondariali di non rilasciare passaporto agli operai sprovvisti di contratto di lavoro visto dal Ministero francese del Lavoro, controfirmato dal nostro Ispettore della Emigrazione di Parigi. Prego avvisare gli Uffici dipendenti di sospendere il regolamento e l'avviamento operai fino a nuovo ordine ».

Il Governo paghi! E' l'ora!

Tutti i giornali veneti, per gli altri noi siamo il babilone d'Italia, dai grandi ai piccoli hanno protestato e protestano contro il ritardo vergognoso frappesto dal Governo centrale la pagamento dei danni di guerra. Sono mesi, sono anni che pazientemente attendiamo che venga dato quello che ci spetta. Sono mesi ed anni che numerose famiglie, quasi tutte, tutte quelle dei pescatori, vivono una vita di stento, prive di letti e di mobili necessari, sol perchè il Governo ed i suoi uffici, ai suoi delegati, non si curano di pagare questo benedetto risarcimento, maggiormente reso oggi necessario dal costo al quale vanno salendo tutti i generi, tutte le materie. E vi sono dei casi addirittura pietosissimi. Penso alle famiglie di povera gente, bisognose, e per un importo di alcune migliaia di lire, se non di poche centinaia, attendono di essere sbrigati, e poste magari alle denunce di ricorsi sfondati, e tutti malgrado l'invasione trovano un certo modo di marciare in automobile o di scissare molti quattrini per farla bella vita nelle dispendiose città d'Italia. E tutto ciò mentre il nostro popolo, quello che lavora e fa la ricchezza della nazione e di lor signori, soffre la fame ed il freddo.

E' uno stato di cose che deve cessare e ciascuno di noi deve contribuire a farlo cessare assumendo, non più il contegno paziente che è proprio del nostro popolo poverone, ma prendendo un atteggiamento risoluto, ammonitore. E ciò per far sapere al Governo che siamo stanchi di essere presi in giro e di non essere, oltre disposti a soffrire noi che dalla guerra abbiamo sofferto abbastanza.

Si tassino veramente i ricchi e in modo particolare tutti quelli che sono diventati tali sfruttando sulla guerra terribile, si cavigli da dove ci sono i soldi, ma si paghi noi, che ad essere pagati abbiamo diritto.

I porcellini d'India di Lenin

Massimo Gorchi, tempo addietro faceva, in una rivista di Mosca l'elogio del « Santo » Lenin. In esso, forse per provare la fermezza di carattere del suo eroe, Gorchi riportava queste parole che assicura pronunciate da Lenin: « I milioni di vite umane, di cui ho bisogno per fare il mio esperimento sociale, non hanno per me valore più grande di altrettanti milioni di porcellini d'India ».

J capitalisti di Lenin

Quando si tratta di affari anche Lenin ed i suoi amici stimano opportuno di lasciare da parte tutto l'odio e l'ira contro il capitalismo borghese. Difatti proprio di questi giorni i detti Lenin e compagni hanno stipulato contratti per parecchi miliardi di dollari cogli uomini d'affari americani dando ordinazioni di 5000 locomotive, di 10 mila aeroplani, di 2 milioni di tonnellate di rotelle, e parecchi altri prodotti americani del valore di centinaia di milioni.

Per l'aumento dei prezzi

L'on. Pierino Abbo ha scritto sull'organo massimalista un articolo per sostenere — indovinate che cosa? — l'aumento dei prezzi dell'olio. Ed il giornale socialista gli ha tenuto borbore in una nota razionale. Leggere per credere l'«Avanti!» del 27 novembre!

CONTRO GLI SFRAZZI Una lettera dell'Unione del Lavoro al PREFETTO

La settimana scorsa l'Unione del Lavoro ha fatto pervenire al sig. Prefetto la seguente lettera:

« Ill.mo sig. Prefetto di UDINE. Questa Unione del Lavoro crede dover rappresentare alla S. V. il ma quanto appresso.

In questi giorni si sta dando esecuzione a varie sentenze di sfratto sia da colonie sia dalle case di abitazione. Giorni or sono in Cadriolo tre povere famiglie vennero gettate sulla strada e tuttora sono in balia della sorte; ieri a Bimanesi una dimostrazione popolare obbligava per la seconda volta gli agenti a non eseguire lo sfratto di una famiglia colonica; in altre località si rinascia la stessa cosa da parte di popolazioni irritate.

Questa Unione, sia con trattative dirette con le organizzazioni padronali sia con la pressione di trattative private è riuscita ad ottenere che molte disdette venissero ritirate e prorogate al 1921, persuasa con ciò di interpretare rettemente l'intenzione del legislatore nell'emanare i R. Decreti 4 gennaio 1920 N. 3 e 18 aprile 1920 N. 477. Tuttavia molte sentenze di sfratto ricevono in questi giorni esecuzione, venendo con ciò a nostro modo di vedere, a causare un fermento che il legislatore avrebbe voluto evitare appunto con le disposizioni contenute nei decreti suscitati. Si aggiunga inoltre che il rigore della stagione dovrebbe costringere almeno una dilazione nel dare esecutorietà alle sentenze, salvo a intendere il caso in cui gli sfrattati abbiano potuto provvedere.

Riteniamo pertanto opportuno e doveroso da parte di questa Unione pregare la S. V. di prendere in serio esame la questione ed emanare, se del caso, un provvedimento al riguardo. Con tutta osservanza.

Il Comitato Esecutivo
Il Segretario Generale

L'interessamento dell'Unione del Lavoro

Circa l'esecuzione delle imposte per il 1921.

A mezzo della Segreteria Generale della Confederazione Italiana dei Lavoratori, la quale era stata interessata con un memoriale alla dibattuta questione dell'esenzione delle imposte per l'anno prossimo, la nostra Unione del Lavoro ha ricevuto la seguente lettera del Segretario del Gruppo Popolare, la lettura è diretta all'on. Gronchi della Confederazione bianca.

« Caro Gronchi, in merito a quanto mi comunicai con la tua N. 8772 sul desiderio delle popolazioni del Friuli di essere esonerate dalle imposte anche per il 1921, ti comunico che ho incaricato l'on. Tangorra di esaminare la questione.

Non mancherò di renderti noto quanto determinerà il nostro Gruppo Parlamentare al riguardo. Cordiali saluti.

Il Segretario del Gruppo Parlamentare
It. CAVAZZONI »

Per una Confeder. agricola Internaz.

L'on. Manri è stato la scorsa settimana a Parigi quale delegato italiano delle associazioni agrarie per le riunioni costitutive della Confederazione agricola internazionale svoltesi nella sede della « Union centrale des Syndicats agricoles de France » ed è stato chiamato a far parte del Consiglio direttivo della nuova e grandiosa organizzazione.

La finiràna volta Il Signor D'Annunzio?

L'affare di Fiume impostavicesse, chi non è uso a continuare nella esaltazione per dei gesti, sono pure geniali, è da tempo che si chiede: E quando D'Annunzio la finirà? ovvero quando gli faranno finire? Costui per ampliare l'Italia la vuol rovinare. La Jugoslavia, a buon conto, pare che di questi giorni abbia fatto sapere al Governo italiano che se non si interessa della commedia dell'eroe, la pace di Rapallo potrebbe essere compromessa sul serio. Speriamo che il Governo sappia stroncare ogni velleità di avventurose guerre.

L'eterna parola

SANTO NATALE (Giov. I, 18)

Il grande avvenimento sospirato dai Patriarchi, vaticinato dai Profeti, atteso per lungo tempo da tutto il mondo, si è finalmente adempito. La notte del peccato è trascorsa, l'oscurità dell'ignoranza è dissipata; e la pace evangelica dischiuse sull'orizzonte già « indora » le vette dei colles mundi; la luce della eterna sapienza già rischiarerà la faccia della terra; già splende sull'universo il Verbo si è fatto carne.

Come nel solstizio invernale la notte giunta al colmo del suo corso d'un tratto si risista, e la luce pallida e fugitiva pronta ad eclissarsi a un punto si riassume e cresce gradualmente aumentando nel suo splendore; così nell'era messianica l'Astro divino arresta e spezza la ombra pagana, fugli le caligini dell'Adrotricia, dissipa il buio ond'è recinta l'umanità peccatrice, e cacciata la tenebra di la dei confini ritema il mondo alla santa allegrezza della nuova e magnifica rivelazione.

Al rinnovarsi quindi di questo santo Natale dobbiamo rineascere la nostra fede, scoterla, ravvivarla, perchè divampi sempre pura e luminosa. Il poché la luce del Cristo non è fredda, statica, astratta; ma è luce di vita, sostanziale, calda, feconda di bene che ispira e genera la fioritura delle virtù; provoca e misura lo sviluppo della santità; dobbiamo vivippi nutrirli del suo calore, alimentarli della sua forza per vivere misticamente, attuare e dilatare il regno di Dio nelle anime.

I socialisti sconfitti in Sassonia

Le elezioni nella Sassonia, nel regno rosso, d'una volta, hanno portato ai socialisti di tutte le gradazioni una grave sconfitta. I buoni sassoni, a cui l'amministrazione disastro dei compagni rossi era di venuta insopportabile, li attesero alle lezioni e desidero loro un calcio nel sedere.

Il divorzio interessa i grandi borghesi, non il popolo

Lo ha già detto Ruggero Bonghi. Questo non sono questioni popolari queste sono questioni borghesi; questa è una delle tante questioni, di cui le borghesi si fa securo per parere liberale, per levare agli occhi suoi e degli altri « tutte questioni vere ed ansiose che premiano le società nostre ».

Che cosa diventeranno le donne e i figli dei divorziati poveri? Per i ricchi vi può essere il sollievo, ma per i poveri? Crescerebbe l'esercito dell'infanzia abbandonata e delle donne gettate sul bastardo e nelle vie della perdizione. Per cui resta provato una volta di più che i socialisti, col divorzio, pur di far dispetto ai cattolici, vanno fino a fare gli interessi di quei borghesi contro dei quali ogni giorno stampano e gridano tante parole grosse. La guerra tra borghesia massonica e socialisti è solamente apparente; e nella sostanza essi, si trovano perfettamente d'accordo; sta tra loro la parentela che esiste tra padre e figlio; il padre, il liberalismo, e il figlio, il socialismo, monello scapestrato.

Il divorzio è un ritorno alla barbarie

« La funesta facoltà del divorzio, lungi dal perfezionare l'istituzione del matrimonio, a vantaggio reale di uno dei sessi, tenderebbe al contrario, qualora fosse realmente introdotta nei costumi moderni, a costituire « un immenso regresso morale » e ad aprire una via troppo libera agli appetiti più sfrontati ».

A. COMTE

« Riprodurre la legge del divorzio in grembo della società cristiana, è segno manifesto d'immensa degradazione di costumi, di un « ritorno deplorabile verso il paganesimo ».

A. ROSMINI

CASA DI CURA per malattie d'occhio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cassignone 15 - UDINE
(Angolo Piazza Garibaldi)

Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

Unione del Lavoro di Pordenone

Il Consiglio Direttivo è convocato per martedì 3 gennaio ore 10, al Salone Coissari, per il seguente Ordine del giorno:

1. Rendiconto morale e finanziario dell'Unione nell'anno 1920.
2. Nomina della Giunta esecutiva.
3. Tessere 1921.
4. Fissazione delle quote.
5. Provvedimenti per le Leghe e per i proprietari forestali che rifiutano i patti coloniali.
6. Nuove organizzazioni.

Al Consiglio sono invitati anche tutti i Segretari delle Leghe.

La Giunta esecutiva.

Avviso. — I Segretari delle Leghe sono pregati di portare l'elenco preciso dei soci per l'ordinazione delle nuove tessere o al ricordato puro di versare le quote che ancora rimangono del 1920.

Cooperative Agricole. — Si raccomanda vivamente di raccogliere sottoscrizioni o di indirizzare all'Unione chi desidera farsi socio. Si raccomanda ai Segretari delle Leghe di fare prenotazioni del concime, dello zolfo, del solfato ecc.

L'Unione del Lavoro di Pordenone ha aperto un ufficio a Sacile presso l'Albergo della Stella e uno a Cordenone; si provvederà di mettere uffici corrispondenti in altri centri dove l'organizzazione è iniziata.

Al lavoro: i bisogni sono tanti: non c'è tempo da perdere.

Chi può e chi deve aiuto l'organizzazione giusta, buona, salvatrice, l'organizzazione cristiana dei lavoratori.

Il propagandista Ricchi ha assunto la direzione dell'Ufficio di Cordenone.

L'infaticabile e benemerito giovane Pizzot Francesco lascia la direzione dell'Ufficio di Sacile. Auguri di intenso efficace lavoro.

Qualche proprietario fa citazioni ai fittovali per avere il pagamento del fitto del 1918. Ma i patti firmati detto fitto fu annullato. E che cosa può pagare il contadino dell'anno di invasione in cui appena appena può sbarcare con la famiglia il lunario?

Il Governo non paga i danni della campagna del 1918 e perché dunque pagare il fitto? Atenti, signori proprietari: **L'arco teso si spezza.**

PORDENONE

Partenza. — È stato traslocato il Commissario di Pubblica Sicurezza dott. Lo Priore. Era tempo. L'assalto dato dalla teppa alle pacifiche leghe bianche del maggio ultimo scorso ha prodotto l'allontanamento delle Autorità che permisero l'aggressione e un corteo di dispetto. Tutti i nodi vengono al pettine. Il contegno del Commissario durante le giornate rosse fu pure biasimabile.

L'Autorità di P. S. deve tutelare il rispetto della legge e della libertà per tutti, per deboli e per forti, per bianchi e per rossi senza favoritismi o parzialità o paura.

Spariamo che il nuovo Commissario, al quale diamo il benvenuto, non abbia a seguire le orme del suo predecessore di infelice memoria.

Noti ricordiamo il Lo Priore nelle famose ridicole perquisizioni fatte nel 1918 al nostro Segretariato e in casa del nostro don Lozer quando credeva di rendersi benemerito della Patria e quando conduceva lo stesso in prigione perché reo di aver parlato e scritto contro la guerra e per aver mandato telegrammi di piano a Giolitti.

Misericordiosissimi. — La nuova Giunta ha proibito non solo nelle scuole ma anche negli Asili la preghiera e il segno di Croce, così domandati ai bambini si insegnerà l'Inno Rosso invece del Padre nostro, si farà invocare Lenin invece di Dio invocato e pregato da Dante al Carducci, e da tutti i grandi che nelle scienze e nelle arti e nelle opere immortali onorarono l'Italia e il mondo.

Quanto siete piccoli e miserabili, o nuovi amministratori rossi di Pordenone che va la prendete contro la preghiera degli innocenti. Ricordatevi che Voi passerete, Voi morirete, ma Dio resta, Dio non muore.

CORDENONS

ADUNANZA GENERALE DELLA LEGA PICCOLI PROPRIETARI. — Apra l'adunanza il segretario signor Ricchi, il quale propone il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

1.0) Questa Lega è sorta con intendimenti pacifici e allo scopo precipuo di tutelare i propri interessi economici ma però è altrettanto disposta a lottare con ogni intolleranza e suppellettoneria.

2.0) Pur riconoscendo le ragioni che hanno indotto questa amministrazione Comunale a procedere alla requisizione del frumento, è necessario che detta requisizione sia eseguita con criteri di equità e a tale scopo questa Lega che

rappresenta la maggioranza dei piccoli proprietari mondici produttori di tali cereali, è giusto venga rappresentata in seno alla commissione da un suo delegato.

3.0) La Lega vuole sia rispettata la libertà di lavoro e di organizzazione e perciò protesta contro coloro che hanno impedito l'assunzione al lavoro nello stabilimento Makò, delle operaie non iscritte alle organizzazioni rosse. La più elementare giustizia vuole che ora albinio sia iniziato un turno regolare per le operaie bianche più bisognose, e che detta amministrazione nomini una commissione imparziale per la tutela della libertà di lavoro. Qualora questo non si verificasse la Lega si opporrà in segno di rappresaglia alla requisizione del grano turco riservandosi contemporaneamente anche altre forme di protesta.

4.0) Solidale coll'Unione del Lavoro Provinciale non pagherà contributi di sorta finché non venga risarcita dei danni di guerra da parte del Governo, e trattando desidera che l'amministrazione Comunale renda di pubblica ragione le pratiche che ha interposto con le autorità superiori per sollecitare la liquidazione.

Firmato: Ricchi.

Si spera che le autorità una volta per sempre vengano a tutelare la libertà in questo paese che da tanto si predica e mai si applica: più evitare occasioni che potrebbero essere dolorose per tutti. Una copia di detto ordine del giorno è stato pure spedito al Governo a Roma ed all'amministrazione dello stabilimento Makò.

VILLANOVA di S. Daniele

RIUNIONE POPOLARE. — Mercoledì sera nella sottile sala, si tenne una importante riunione per trattare vari interessi della frazione. Erano presenti i consiglieri comunali. Fu discussa anzitutto la questione del palinuro sul litro fissato in L. 120 al litro, prezzo dimostrato matematicamente di molto inferiore al reale. Si decise però, per il bene della pace, di attendere la risposta del Sindaco; ad una istanza presentata ante Presidenza delle due Lettere di S. Daniele, ove domandavano un giusto aumento. Digna di nota è l'ultima protesta contro la indisciplina scolastica non degli alunni, ma degli insegnanti che fanno scuola meno che possono e finiscono le lezioni prima d'incominciare. I genitori riconoscono il dovere che incombe loro di mandar i figli a scuola, ma non vogliono rinunciare al diritto corrispondente che sia impartita la prescritta istruzione.

MARANO LAGUN.

IL NUOVO SINDACO. — Ad Angelo Maria uomo intelligentissimo, bravo e competente, mite e adattabile con tutti, vada il più cordiale augurio da parte di tutta la popolazione ed in special modo felicitazioni da parte della Sezione del P. P., che con fiducia del nuovo Sindaco, spera cose buone, belle ed utili ai bisogni dell'intero paese.

NIMIS

Conferenza Masotti-Tessitori. — Domenica nella Sala dell'Asilo, affollata di pubblico, D. Masotti e Tessitori tennero due applaudite conferenze sulla buona stampa e sui problemi del giorno.

Il Rielettorio.

— Il Rielettorio-Asilo è in costruzione. Sarà un'opera superba. Un plauso ai cittadini di Nimis, e l'augurio che l'aiuto di tutti solleciti l'opera santa e civile.

ARTEGNA

IMPONENTE MANIFESTAZIONE DI FEDE. — Oggi ebbe termine la S. Missione di dodici giorni predicata dal P. Placereani dell'Alta Società del Sacro Cuore.

Stagnano con un spettacolo mai più visto tutta la popolazione si accostava alla Santa Comunione e coronava la missione portando in trionfo Cristo Eucaristico.

Tanta rifioritura di fede torna di conforto al nostro benamato mona. Pievano che da oltre 36 anni vive e lavora per il suo caro popolo di Artegnina.

Al missionario le gioventù ed il popolo tutto prima che partisse vollero fargli una bella dimostrazione acclamandolo ripetutamente.

BRESSA

«SIAMO AL MURO!» — È stato pubblicato in Chiesa per ordine del Prefetto che nella stazione di Udine si trova in deposito a disposizione di requiranti, granoturco per il bestiame a L. 105 al quintale.

Se o non sa l'on. Prefetto che abbiamo il nostro grano per corpi umani non a 105 ma a L. 90 al q. e non lo possiamo smernare per causa di decreti ministeriali con tanto bisogno di denaro che oggi ha il povero contadino? I danari non sono pagati. Si credeva di fare un po' di giro sui mercati. Anche questi hanno avuto il «quattro»! I Poveri noi, siamo al muro!... E la biava per bestiame a L. 105 al quintale!

Uno della Lega.

SACILE

CIRCOLO CATT. S. LIBERALE. — In questo Circolo s'è dato principio ad un corso popolare di conferenze religiose-apologetiche sociali con sempre maggiore intervento di soci e semplici auditori.

Lunedì scorso D. Italo Bernardino ha trattato il tema «Esistenza di Dio» parlando quanto più gli fu possibile le tradizionali prove dell'immortale filosofia aristotelica e tomistica.

Auguriamo che questo corso importantissimo abbia a suscitare sempre più interesse e fervore.

TRICESIMO

CONFERENZA ALL'UNIONE FEMMINILE. — Ieri, dopo il vespro, ebbe luogo nel Teatro dell'Asilo, l'adunanza mensile dell'Unione Femminile fra le D. C. I. di questa Sezione.

La platea e la loggia erano affollatissime. Il rev. Pievano con belle parole ha presentato la conferenziera, la prof. Nilde Marangoni-Carnalutti, Presidente dell'U. fra le D. C. I. di Tricesimo, la quale, prese subito a svolgere il tema «Giovanità d'Arco».

La conferenza riuscì estremamente interessante e la brava professoressa venne alla fine della conferenza, applaudita e felicitata dalle signore presenti.

A lei vada il nostro plauso sincero.

PALMANOVA

PER L'APPLICAZIONE DEI PATTI COLONIALI. — Invitate ad una riunione importantissima, domenica, nel pomeriggio al salone «Leon S. Marco» convennero le rappresentanze delle leghe affittuari e mezzadri coi loro migliori elementi.

Reunione proficua e fattiva in cui alto e forte vibrò il sentimento di solida compattezza.

Aprì la seduta il Presidente delle Leghe del Mandamento Tesorutti, che dopo il saluto cordiale a tutti i convenuti con parole piene di passione inneggiò al «bianco vessillo» — puro simbolo d'incrollabile fede.

Falascini, l'amico nostro carissimo, trattò dell'Applicazione dei Patti Coloniali ampliamente con la sua prosa efficace; ebbe parole di sano incitamento per quella lotta che è sacrosanto diritto di chi lavora la terra, poiché a lui solo spetta il primo compenso alle sudate fatiche; di proseguirla, senza tentennamento, con ardore per la via tracciata; bollò a fuoco il prociuto, nefasto congegno di tutti i proprietari torrieri ed in opposizione a quegli che propone un vibrato ordine del giorno che viene approvato.

La colonna degli Emigranti

Sospensiva. — Telegrammi inviati al Segretariato segnalano che è sospesa l'emigrazione in Francia fino a nuovo ordine. Parecchi operai forniti di regolare Contratto anche dal Capo Ufficio governativo di Torino, giunti a Medana sono stati respinti. È doloroso rilevare come a Torino non si sappia che al confine gli emigranti sono respinti con bugie perché la polizia francese scrive sui passaporti: «respingo perché sprovvisto di contratto»; mentre l'operaio ha il Contratto e gli viene tolto. Quando si dice... i nostri cari amici francesi! Quale differenza coi tempi prima della guerra quando i nostri operai andavano in Germania senza tanta burocrazia ed erano sicuri di trovare lavoro.

La guerra anche nell'emigrazione ha portato un doloroso contraccolpo. L'amica Inghilterra che fa per noi? Nulla, peggio di nulla, perché adesso per andare nei suoi domini del Canada bisogna che un disgraziato operai parta da casa con diecimila lire. È una sfida alla miseria, una vergogna politica sociale.

Per l'America col prossimo gennaio i voli di imbarco sono aumentati di 200, 300, 400 lire; per cui l'emigrazione si rende sempre più difficile.

Nella primavera del 1921 speriamo che venga ripresa l'emigrazione dai nostri friulani per la Romania, dove quelli che attualmente si trovano lavorano a buone condizioni.

Che ci vuole per migliorare l'emigrazione? Bisogna che tutto il mondo si metta in pace; che l'Annunzio la fucina con le sue pazze avventure; che con la Russia non muova più guerre alla Polonia; che la Francia sia meno pretenziosa verso la Germania. Basta odio, basta vendetta, basta sangue. Il popolo ha bisogno di pane e di lavoro e di una politica sapiente. Comprendano queste cose certi socialisti, i cui caporioni invece che fare i pugni alla Camera, dovrebbero pensare e provvedere ai bisogni reali e urgenti del proletariato.

Nella Svizzera vi son migliaia di disoccupati.

Gli scalpellini che desiderano lavoro in Francia si rivolgano al Segretariato di Emigrazione in Pordenone,

potranno partire tutto gennaio; così i emigranti di professione.

Chi ha crediti in Germania di denaro che gli fu trattenuto rimpatriando, si rivolga al Segretariato per riaverli.

I riservisti, cioè quelli che sono venuti dall'America dopo il 24 maggio 1915 per fare la guerra, si ricordino che il 31 dicembre scade il tempo per far domanda del viaggio gratuito per rimpatriare. Mandino subito al Distretto Militare: passaporto, certificato penale; dichiarazione del Sindaco del giorno e del bastimento dell'arrivo in Italia e congedo o licenza illimitata.

Da Trieste per New York partiranno il prosaico Argentina il 6 gennaio, il Wilson il 12 e il S. Giusto il 20. Prenotarsi al Segretariato di Pordenone o all'Ufficio provinciale del Lavoro.

Movimento Giovanile

LA PRESIDENZA DELLA FEDERAZIONE FRIULANA DELLA G. C. I. in occasione del Natale e Capo d'anno invia un fervido augurio a tutti i Soci, alle loro famiglie, ai R. R. Assistenti Ecclesiastici; facendo voti che, tutti i Circoli Cattolici del Friuli si uniscano compatiti alla Federazione, coordinando le sparse energie, onde intraprendere la realizzazione del nostro programma.

Soltanto uniti essi stabilmente potranno affermarsi nella odierna Società; portandovi il solido possente dell'Idea Cristiana.

Federazione Giovanile Friulana

Deliberazione della Giunta Esec.

Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Giunta Esecutiva della Federazione Giovanile Friulana.

Venne stabilito di indire il censimento generale delle forze giovanili aderenti alla G. C. I. invitando i Circoli Cattolici che ancor non avessero soddisfatto al dovere di appartenere alla Società della Gioventù Cattolica Italiana (G. C. I.) per mezzo della Federazione Friulana (Vicolo Pratapero, 4, Udine), a federarsi entro il 15 gennaio 1921.

A tale scopo è per ora sufficiente che essi invino subito una lettera firmata dal Presidente del Circolo o dell'Associazione e dal suo Assistente Ecclesiastico alla Federazione Friulana chiedendo di entrare a far parte della G. C. I.

Si ricorda che il Santo Padre riconosce ufficialmente i Circoli Giovanili Cattolici che appartengono a detta Società e per essi solamente il Sommo Pontefice ha disposto di particolari e numerose concessioni spirituali (Vedi Statuto Regolamento Generale della Società).

A censimento ultimato è intendimento della Giunta Esecutiva di erigere in Soli federazioni quelle plaghe o mandamenti che nella loro circoscrizione amministrativa possiedono almeno «dieci» Circoli federati con un minimo totale complessivo di «duecento» soci tessarati. Gli incaricati mandamentali assumeranno in tal caso il nome di Presidente di Sottofederazione e saranno assistiti nel loro Mandamento dal Consiglio di Sottofederazione composto dai presidenti dei Circoli dipendenti.

Entro il 15 gennaio 1921 i Circoli Federati (vecchi o nuovi) dovranno richiedere le tessere sociali anticipandone il relativo importo alla Federazione Friulana (tre due per tessera individuale).

La Presidenza Federale intende organizzare durante l'inverno un ciclo di conferenze domenicali in Udine, per i giovani dei circoli federati, con un fine specifico d'istruzione e propaganda.

Venne deliberato d'istituire anche in Udine, sul modello di parecchie altre città, una Sezione dell'Unione Studenti Cattolici Italiani delle Scuole Medie.

Per l'Ufficio Redazionale si ripete ai vari Circoli federati l'obbligo di inviare relazioni o comunicati da pubblicarsi nel settimanale «La Nostra Bandiera» alla Federazione Friulana entro il mercoledì d'ogni settimana perché ne venga curata l'inserzione nelle colonne destinate dal giornale al movimento giovanile.

Si avverte che pure gli altri giornali come per noi il quotidiano «Il Friuli» si atterranno a dar pubblicazione regolarmente degli scritti che loro perverranno da Circoli Federati.

La Federazione non consiglia durante l'inverno i convgni mandamentali. In questa stagione i giovani dei circoli dovranno tenersi raccolti per le gare di cultura e per le settimanali sociali. La grande importanza di queste ultime viene segnalata dalla Federazione dopo i più che soddisfacenti risultati degli esperimenti di Montegjario e di S. Daniele del Friuli da essi appoggiati.

La Giunta prima di passare ad argomenti di minore importanza ha convulidato la nomina del bob. Pietro de Paduan a membro del Consiglio Direttivo Federale con incarico per il Mandamento di Cividale in sostituzione del rinunciatario avv. Giovanni Brusadola.

Echi di una votazione

La votazione dei Comuni per i rappresentanti al Consorzio granario merita qualche riflessione.

L'esito — ricordiamolo — è stato il seguente:

Lista socialista liberale da voti 80 (Cella, soc.) a voti 76 (Facchini liberale).

Lista popolare da 73 e 70. ... Prindello (soc.) voti 23.

Il primo fenomeno apparso è scandalo e il connubio tra i reazionari ed i socialisti, tra il posereccanismo ed il bolscevismo, l'appiattimento di Facchini e Cella appiattimento al quale obbedirono oltre settanta comuni. Ignoriamo le condizioni del... baratto.

I comuni popolari che hanno votato regolarmente furono 73; e in questo numero non sono compresi almeno 8 comuni la cui votazione per un difetto o per l'altro non fu riconosciuta valida. I popolari adunque contano in Provincia almeno 80 comuni. È una bella cifra, che socialisti e liberali maigamati riuscirono appena a mettere insieme sul nome di Cella.

Educazione rossa

L'assassinio di due agenti di P. S. a Terzio

Un tragico fatto è avvenuto sulla porta d'ingresso della Questura Centrale in piazza S. Carlo, destando grande panico nella folla. Un individuo assai nuovo, a colpi di rivoltella, un agente e ne feriva gravemente altri, rimanendo a sua volta ucciso.

L'uccisore è certo Vincenzo Todeschini tessatore d'una federazione giovanile e di un Circolo socialista anarcoido. Le guardie regie gli spararono contro e l'assassinio cadde a terra cadavere a pochi metri dalla sua vittima. Il fatto ha prodotto penosissima impressione nella cittadinanza. Sono stati operati parecchi arresti e sembra che l'uccisione sia stata preordinata.

Un altro dei feriti, un appuntato del R. Guardia è morto in seguito all'ospedale S. Giovanni.

L'assegnazione di granoturco al Consorzio Granario è stata aumentata

L'on. Fantoni ha ricevuto dal Commissario Generale per gli Approvvigionamenti e Consumi la seguente lettera:

ROMA, 18 - 12 - 1920.

«Caro Fantoni,

In esito alle vive premure che mi hai rivolte, mi è gradito comunicarti che l'assegnazione di granoturco per il Consorzio Granario di Udine, che nel mese di novembre fu di q.li 25 mila, è stata elevata per dicembre a 30.000.

Ciò rappresenta la massima concessione consentita dalle attuali disponibilità. Cordiali saluti.

F.to: SOLEMI.

ARTE CRISTIANA

Prima fabbrica italiana di Statue Religiose - Via Crucis - Bassorilievi in ogni stile, dimensioni e materia.

Fonderia artistica per la nostra produzione. Gratis bozzetti, fotografie e disegni. - Fornitore Arcivescovile e Missioni Estere. - Casa fondata nel 1870.

Atta G. NARDINI di Mario per Via Petrarca 11 - tel. int. 69-96 - telegr. G. Nardini - Statue - Milano

ALSO per L'INVERNO

nel DEPOSITO TESSUTI ERNESTO LIESK successore F.lli Angeli UDINE

Piazza Mercantonovo 1 (S. Giacomo) Casa fondata nel 1827

MASSIMI RIBASSI - Prezzo fisso

Relazione sociale dell'Operaia Catt. di M. S. di Udine

Domenica 19 corr. riunivasi al completo la Presidenza e il Consiglio, per il solito dibattito di affari sociali a fine d'anno e per le nuove cartelle per bilancio 1921-22.

I gli argomenti svariati furono della massima importanza. Venero honorabili vari sussidi a soci infermi, furono presi in esame vari oggetti del quale verrà dato corso al prossimo anno; ed infine vennero ammessi vari soci nelle tre categorie: Onorari, Perpetui, Onorari ed Effettivi.

Rivista settimanale mercati

FRUTTA. — Miele all'ingrosso: da L. 120 a 220 — Pera da 170 a 300 — Fichi secchi da 160 a 250 — Noci da 300 a 400 — Marroni da 120 a 200 — Castagne fresche da 60 a 100 — Aranci al Kg. da L. 130 a 2 — Limoni ognuna da cent. 10 a 25 — Mandarini al Kg. da 2 a 3.

BOVINI ED EQUINI. Giorni 2 e 3 Dicembre 1920. Vacche da L. 2925 a 5060 — Vitelli da 800 a 3000 — Cavallo da 815 a 2200 — Muli da 480 a 1100.

SUINI ED OVINI. — Giorni 2 e 3 Dicembre 1920. Maiali da latte da L. 90 a 240 — Maiali da 2 a 4 mesi da L. 210 a 320 — Maiali da 4 a 6 mesi da L. 350 a 490 — Maiali da macello da L. 800 a 1000 al quintale.

LEGNA E CARBONI. — Legna da fuoco forte (tagliate) al Qle da L. 11.90 a 19 — Carbone legna da 60 a 70.

L'AMMINISTRAZIONE della "NOSTRA BANDIERA"

Siamo all'ultimo mese dell'anno e tra gli abbonati figurano parecchi che non hanno ancora pagato il loro abbonamento. Ci sono parecchi che ci fanno ripetere l'invito a compiere il proprio dovere verso il giornale.

Il nostro settimanale oggi forma per l'Amministrazione una passività continua, perciò gli abbonati morosi sono pregati un'ultima volta a voler regolare subito i loro conti, poiché altrimenti l'Amministrazione sarà costretta in breve a sospendere l'invio del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine Stabilimento Tipografico S. Poellau Via Treppo, N. 1.

FERROLI MAZZOLENI
SOVRANO fra il
RIGOSTITUENTE
IL PIU' AGGRADEVOLE DEGLI
APERITIVI
BRESCIA

ERNESTO LIESK
successore F.lli Angeli
UDINE
Piazza Mercantonovo 1 (S. Giacomo)
Casa fondata nel 1827
MASSIMI RIBASSI - Prezzo fisso

LAVORAZIONE del LATTE

Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (impianti completi per latterie, sereatrici, sangle, torchi per formaggio, recipienti per il latte, tela per formaggio, fassere, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, erometri, lattedensimetri, ecc. ecc.); per formazioni complete e parziali per latterie e privati: rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

Sezione Macchine Agrarie

Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Pocolle